

Milano Unica, edizione da record per le aziende biellesi



PAOLA GUABELLO
MILANO

Publicato il 09/02/2018

Ideabiella sorride: il 2016 ha chiuso in positivo e altrettanto è pronto a fare il 2017 «che evidenzia un ulteriore miglioramento sui bilanci - spiega il presidente del gruppo di espositori, Alessandro Barberis Canonico -. Si combatte per il prezzo della lana che è in aumento e ci fa ritoccare i listini ma che per contro è tornata di moda; patiamo l'indebolimento del dollaro, passato da 1,07 a 1.25 euro. E poi c'è Trump che ci rema contro con le politiche di protezionismo. Ma grazie a una ormai riconosciuta eccellenza in tutto il mondo, a una tradizione e alla nostra capacità di essere sostenibili (usiamo fibre naturali e nobili) viviamo un momento di serenità che si riflette anche sul 2018. Se scegli il Biellese sai cosa compri, da dove viene e com'è fatto».

IN REGALO SOLO ONLINE
**TV FULL HD
LG 22"**

AFFRETTATI! Scade tra:

ORA 11 MIN 28 SEC 21

sky **ABBONATI ORA**

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI

• Recupera password

VIDEO CONSIGLIATI



Nuova Peugeot 308SW-210 €/mese con noleggio Free2Move Lease.

Peugeot



NEGLI STAND

E negli stand non ci sono dubbi. La collezione primavera/estate 2019 del Lanificio Vitale Barberis Canonico è ispirata al tema del nomadismo che l'uomo d'affari affronta in modo impeccabile con un abito «Supersonic» ingualcabile. Tollegno punta sull'elasticizzato e sul sartoriale stringendo alleanza con il maestro Alessandro Martorana a cui dedica in esclusiva alcuni tessuti della nuova collezione. Loro Piana continua a puntare sulle straordinarie performance senza tempo dei suoi tessuti più iconici e su Zelander in particolare. Trabaldo Togna 1840, rivendicando i suoi quasi 2 secoli di vita, fa dell'elasticizzato in pura lana il suo punto d'onore e stringe alleanza con il Gruppo Chargeurs, leader mondiale nel commercio della lana e con l'etichetta «Organica for Estrato» che garantisce la tracciabilità del prodotto fin dalla tosa delle pecore «from sheep to shop». Carlo Barbera torna a crescere e dai 4 milioni di fatturato del 2010 balza a 13 con ulteriori prospettive di crescita, come conferma l'ad Marco Romano. Seta, lana e lino, tessuti mossi ed eleganti: Piacenza punta sull'esclusività e sul servizio al cliente: «Inutile negare che le collezioni sono pensate ad hoc - spiega Carlo Piacenza - Ogni Paese ha gusti diversi e ciò che va bene per il Giappone non è uguale a ciò che sceglie un cliente tedesco o un americano. In questo senso il modo di lavorare è cambiato, il gusto italiano è fatto di grande ricerca, del lavoro di giovani disegnatori attenti ai diversi mercati a cui ci rivolgiamo». E la ricerca sconfinava nell'originalità per il Lanificio Subalpino che per dare effetti mossi lavora sul cotone con le stesse polveri che si usano nel make-up mentre nelle collezioni della Botto Giuseppe, l'elasticizzato viene superato da un aspetto ruvido, materico e raggrinzito che donano all'abito un look «usato».

GRIFFE

Intanto, durante il primo giorno del salone, all'interno del suo stand Drago ha premiato un sarto inglese, Andrew Ramroop, titolare dell'Atelier Maurice Sedwell a Londra, nella storica via dei sarti di Saville Row. Ermenegildo Zegna punta su colori brillanti, stoffe estremamente morbide e leggerissime, ideali anche per l'outware. Novità della collezione estiva sarà il tessuto per la giacca double face, che con la stampa riprende il disegno di trame elaborate giocando su tinte in contrasto. Bonotto, dello stesso gruppo, per la prima volta ha presentato anche l'uomo. Novità anche in casa Angelico dove c'è una nuova etichetta, Gorgomoro, che è un omaggio al territorio e all'acqua leggerissima usata per i finissaggi, che dà ai tessuti caratteristiche particolari. E l'expo si è chiuso ieri sotto il segno della crescita. Circa 6.000 le aziende visitatrici (+ 2,4%); a doppia cifra quelle estere (+10,5%). In particolare è stata forte la presenza da Hong Kong (+70%), Federazione Russa (+54,5%), Germania (+50%), Usa (19,7%), Cina (19,6%), Francia (+15%), Turchia (+12%). In leggero calo il Regno Unito (-5%) e il Giappone (-6%).